

Il rettore sarà eletto con la classica scheda

Il sistema elettronico va in tilt e all'università di Firenze fra le polemiche si decide di tornare all'antico

■ di **Alessio Schiesari** / Firenze

VOTO ELETTRONICO bocciato in tronco all'Università di Firenze. Paolo Grossi, decano del corpo accademico e incaricato di soprintendere il corretto andamento del voto che porterà all'elezione del rettore, ha deciso che si tornerà al tradizionale sistema

delle schede cartacee. La decisione è stata presa alla luce delle difficoltà che martedì mattina hanno costretto a sospendere la prima tornata di votazioni. Il sistema informatico del Cineca che avrebbe dovuto gestire il corretto avanzamento delle operazioni di voto si è bloccato, e dopo che una decina di persone avevano espresso le loro preferenze ci si è accorti che queste rimanevano impresse sullo schermo, violando il requisito della segretezza del voto. Così Grossi ha deciso di rimandare la prima tornata elettorale al 13 e 14 giugno prossimi, data inizialmente indicata per un'eventuale seconda votazione. Poi ieri la decisione a sorpresa: la prossima settimana verrà abbandonata ogni velleità tecnologica, e si tornerà alla vecchie schede di carta. Nella decisione di Grossi sicuramente hanno pesato le caustiche parole pronunciate dall'attuale rettore Augusto Marinelli sull'accaduto. Marinelli aveva parlato di un disservizio molto grave di cui chiedere conto al Cineca, che avrebbe arrecato gravi danni all'Università. Ieri mattina l'amministrazione dell'ateneo

fiorentino ha inviato una lettera di protesta al Centro di calcolo, passo che probabilmente prelude a una richiesta di risarcimento danni. Inoltre si è appreso che ieri sera il Cineca non era ancora stato di risolvere il guasto, e benché contasse di



risolvere tutti i problemi entro il 13, il lavoro da fare era parecchio. Grossi ha così preferito non correre il rischio di una nuova brutta figura per l'ateneo fiorentino, e ha ripiegato sul collaudato sistema a schede. Il Cineca, che già martedì si era assunto la piena responsabilità dell'accaduto, anche ieri si è assunto



ogni colpa. Mario Rinaldi, presidente del centro di calcolo sotto accusa, commenta così la decisione di Grossi: «Nulla da obiettare, posso solo esprimere il mio profondo rammarico per quanto accaduto a Firenze. Nel caso in cui ci venga avanzata una richiesta di risarcimento danni vedremo di affrontare al meglio la situazione. Purtroppo

non tutte le ciambelle riescono col buco, e mentre a Pisa e Venezia il nostro software ha funzionato perfettamente, a Firenze qualcosa è andato storto». La causa del problema sembra essere un errato adattamento del software Cineca ai calcolatori dei seggi di Firenze, adattamento sempre necessario ma questa volta evidentemente mal realizzato.

L'esito della votazione, che col voto elettronico sarebbe arrivato subito, si farà attendere un po' più di quanto inizialmente preventivato. Così, quando Mercoledì prossimo alle 15,30 i seggi chiuderanno, ci saranno le canoniche ore di suspense che accompagnano ogni scrutinio tradizionale.